



ESTATE 2024... pronti per un'altra avventura con i nostri ragazzi! Come ormai tradizione vuole, il tema proposto per i Campi Estivi prende spunto da quello proposto per il Cre-Grest "Via Vai, mi indicherai il sentiero della vita" con delle sottolineature e degli approfondimenti dedicati agli adolescenti.



Il tema del cammino: il partire, il progettare una gita, il fare fatica, il condividere la strada...quanti spunti per lavorare con gli adolescenti!

In sottofondo anche il cammino che, come Chiesa, stiamo vivendo: la preparazione al Giubileo "Pellegrini di speranza" che ci invita a "tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante". (Papa Francesco, Lettera di indizione del Giubileo).

Questo 2024 è l'anno dedicato alla preghiera per preparare ogni cristiano a questo grande evento.

Quale occasione migliore per riflettere con gli adolescenti su come vivono e costruiscono la loro Fede? Il cammino, il pellegrinaggio allora diventa una grande metafora del modo di costruire la propria relazione con Dio, provando a far comprendere che la Fede è sì un dono, ma è anche un cammino: tortuoso, faticoso, ma soprattutto coraggioso! Che ti porta ad ammirare panorami stupendi.



Obiettivo Generale del Campo:

- Comprendere che la Fede non è qualcosa di astratto ma è la relazione concreta con Dio!
- Capire che la fede non è un pacchetto precostituito ma è un cammino che si costruisce.
- Riflettere sulla relazione di FEDE che stiamo costruendo, provando a capire che con Dio possiamo avere un Dialogo, una relazione e che lui ci cerca e ci chiama ogni giorno.

Dio sceglie i monti per costruire la relazione con l'uomo, la sua creazione PRESELTA, su questi monti si fa trovare, si fa chiamare e racconta di sé tramite Suo Figlio. Per questo la proposta che abbiamo preparato per il Campo Estivo ha come ambientazione i monti della bibbia, che fanno da scenario all'obiettivo generale: prendere coscienza che il viaggio nella fede è un percorso di crescita che non può essere lasciato al caso, ma ha alcune tappe fondamentali che tracciano un cammino e disegnano una strada.

Sta a noi capire come affrontiamo ostacoli e fatica e quali punti di orientamento e guida teniamo nel nostro zaino per costruire la relazione con Dio! Siamo consapevoli anche che la strada non può essere lineare, ma sicuramente costellata di tanti sali e scendi, falsi piani e vette mozzafiato.

NEBO Promessa Dt 34, 1-4	Promessa della felicità	Capire che siamo chiamati alla felicità. Riconoscere quali sono le cose che ci rendono felici. Nella fede: Dio ci mostra concretamente la "Terra promessa", provare a leggere nella nostra vita quali sono le "Terre promesse" che abbiamo visto.
ARARAT Alleanza Gn 8, 4- 17 Gn 9, 8-17	BENEDETTI da DIO / ASSUMERSI UN IMPEGNO	Riconoscere che nelle relazioni vere tu puoi essere te stesso: questo permette di essere felice e di poter continuare a crescere. Nella fede: Dio ci dona uno spazio, una casa nuova costruire quella felicità che si desidera. Nella relazione con Dio siamo "BENEDETTI".
SION Casa / Rifugio 1Re 8,1 - 6	Avere un posto a cui tornare	Riflettere sull'importanza di avere un tempo per curare le nostre relazioni. Riconoscere quali sono i luoghi che ci permettono di costruire relazioni vere di fede. Nella fede: scegliere un tempo e un luogo che ci permetta di "fare casa" con Dio
SINAI Le Tavole della Legge Es 20, 1-26	Le regole/ i limiti	Comprendere che avere e darsi delle regole in una relazione permette di vivere questa con maggiore libertà. Nella fede: Capire che Dio non vuole limitare l'uomo ma vuole permettergli di vivere al massimo una relazione di amore vero.
ULIVI preghiera Lc, 22, 39- 46	La preghiera	Riflettere sul perché si prega. Nella fede: comprendere che la preghiera è il primo modo per relazionarci con Dio.
BEATITUDINI Discorso della montagna Mt, 5, 1. 13-16	Comunità, fraternità	Comprendere che dobbiamo essere protagonisti attivi delle nostre relazioni, anche nella relazione con Dio e con gli altri. Nella fede: riflettere che il nostro modo di vivere le relazioni è testimonianza dell'amore di Dio e ci permette di creare delle relazioni fraterne
TABOR Trasfigurazione Lc 9, 28-35	Cambiamento	Imparare che i cambiamenti nelle relazioni sono sintomo di crescita. Il cammino di fede - cristiano ti porta a compiere delle scelte e ti immette in una novità. Nella fede: la relazione con Dio anche se è dinamica è sempre un punto fermo nella nostra vita.
CALVARIO Fatica e dono d'amore Mt 27. 33-50	L'importanza della fatica	Comprendere che stare in dialogo con gli altri e con Dio spesso costa fatica, ma ci permette di realizzarci come persone. Riconoscere quali dinamiche ci mettono più in difficoltà nelle nostre relazioni. Nella fede: la fatica vissuta da Gesù è un dono di amore per l'uomo. Riconoscere quali sono le fatiche che ci impediscono di costruire una vera relazione di fede con Dio.



SU PER GIÙ

alzo gli occhi verso i monti (sal121)



ESTATE 2024... pronti per un'altra avventura con i nostri ragazzi!

Come ormai tradizione vuole, il tema proposto per i Campi Estivi prende spunto da quello proposto per il Cre-Grest "Via Vai, mi indicherai il sentiero della vita" con delle sottolineature e degli approfondimenti dedicati agli adolescenti.

Il tema del cammino: il partire, il progettare una gita, il fare fatica, il condividere la strada...quanti spunti per lavorare con gli adolescenti!

In sottofondo anche il cammino che, come Chiesa, stiamo vivendo: la preparazione al Giubileo "Pellegrini di speranza" che ci invita a "tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante". (Papa Francesco, Lettera di indizione del Giubileo).

Questo 2024 è l'anno dedicato alla preghiera per preparare ogni cristiano a questo grande evento.

Quale occasione migliore per riflettere con gli adolescenti su come vivono e costruiscono la loro Fede?

Il cammino, il pellegrinaggio allora diventa una grande metafora del modo di costruire la propria relazione con Dio, provando a far comprendere che la Fede è sì un dono, ma è anche un cammino: tortuoso, faticoso, ma soprattutto coraggioso! Che ti porta ad ammirare panorami stupendi.

Dio sceglie i monti per costruire la relazione con l'uomo, la sua creazione PRESCELTA, su questi monti si fa trovare, si fa chiamare e racconta di sé tramite Suo Figlio. Per questo la proposta che abbiamo preparato per il Campo Estivo ha come ambientazione i monti della bibbia, che fanno da scenario all'obiettivo generale: prendere coscienza che il viaggio nella fede è un percorso di crescita che non può essere lasciato al caso, ma ha alcune tappe fondamentali che tracciano un cammino e disegnano una strada.

Sta a noi capire come affrontiamo ostacoli e fatica e quali punti di orientamento e guida teniamo nel nostro zaino per costruire la relazione con Dio! Siamo consapevoli anche che la strada non può essere lineare, ma sicuramente costellata di tanti sali e scendi, falsi piani e vette mozzafiato.

Obiettivo Generale del Campo:

- ***Comprendere che la Fede non è qualcosa di astratto ma è la relazione concreta con Dio!***
- ***Capire che la fede non è un pacchetto precostituito ma è un cammino che si costruisce.***
- ***Riflettere sulla relazione di FEDE che stiamo costruendo, provando a capire che con Dio possiamo avere un Dialogo, una relazione e che lui ci cerca e ci chiama ogni giorno.***

PER GLI EDUCATORI: TABELLA GIORNALIERA

Sono stati scelti diversi *monti*, cercando nelle Scritture, dove Dio ha scelto di parlare/ comunicare con l'uomo e instaurare con lui una relazione. Per ogni giorno di campo sarà associato un monte.

COME?

Su ogni monte troviamo una sorta di TAPPA/ INGREDIENTE fondamentale per comprendere e costruire il nostro rapporto di fede con DIO.

La tabella che trovate di seguito mostra in sintesi tutto il percorso con i temi, gli obiettivi e quali brani biblici di riferimento si propongono per ogni giornata.

Monte	Parola di riferimento	Ob Formativo	Obiettivo Pedagogico
SINAI Es 20, 1-26	LE TAVOLE DELLA LEGGE	Le regole/ i limiti	Comprendere che avere e darsi delle regole in una relazione permette di vivere questa con maggiore libertà. Nella fede: Capire che Dio non vuole limitare l'uomo ma vuole permettergli di vivere al massimo una relazione di amore vero.
Nebo Dt 34, 1-4	La terra promessa	PROMESSA della FELICITA'	Capire che siamo chiamati alla felicità. Riconoscere quali sono le cose che ci rendono felici. Nella fede: Dio ci mostra concretamente la "Terra promessa", provare a leggere nella nostra vita quali sono le "Terre promesse" che abbiamo visto.
Ararat Gn 8, 4- 17 Gn 9, 8-17	ALLEANZA	BENEDETTI da DIO / ASSUMERSI UN IMPEGNO	Riconoscere che nelle relazioni vere tu puoi essere te stesso, e questo ti permette di essere felice e di poter continuare a crescere. <i>Qui inserirei il tema dell'assumersi un impegno ed esservi fedeli. Vale anche per la relazione con Dio.</i> Nella fede: Dio ci dona uno spazio, una casa nuova per permettere all'uomo di costruire quella felicità che desidera. La relazione con Lui è quindi una relazione dove noi siamo "BENEDETTI", in cui Dio ci lascia la libertà di crescere e di rispondere alla relazione con Lui.
Sion/Ebron 1Re 8,1 - 6	CASA/ RIFUGIO	Avere un posto a cui tornare	Riflettere sull'importanza di avere un tempo per curare le nostre relazioni.

			Riconoscere quali sono i luoghi che ci permettono di costruire relazioni vere di fede. Nella fede: scegliere un tempo e un luogo che ci permetta di “fare casa” con Dio
Ulivi Lc, 22, 39-46	PREGHIERA	La preghiera	Riflettere sul perché si prega. Nella fede: Comprendere che la preghiera è il primo modo per relazionarci con Dio. Essendo una relazione non sempre abbiamo la sensazione di essere ascoltati ed esauditi in quello che chiediamo, ma il bene è sempre posto al centro.
Beatitudini Mt, 5, 1. 13-16	Discorso della montagna	Comunità, fraternità	Comprendere che dobbiamo essere protagonisti attivi delle nostre relazioni, anche nella relazione con Dio e con gli altri. Siamo SALE e LUCE. Nella fede: Riflettere che il nostro modo di vivere le relazioni è testimonianza dell’amore di Dio e ci permette di creare delle relazioni fraterne.
Tabor Lc 9, 28-35	TRASFIGURAZIONE	CAMBIAMENTO	Imparare che i cambiamenti nelle relazioni sono sintomo di crescita. (IL SUO VOLTO CAMBIO’ D’ASPETTO) <i>Il cammino di fede – cristiano ti porta a compiere delle scelte e ti immette in una novità.</i> Nella fede: La relazione con Dio anche se è dinamica è sempre un punto fermo nella nostra vita.
Calvario/ Golgota Mt 27. 33-50	FATICA come Dono d’amore	L'importanza della fatica	Comprendere che stare in dialogo ed ascolto con gli altri e con Dio non è sempre facile, ma spesso costa fatica. E’ la fatica che però ci permette di realizzarci come persone. Comprendere quali sono le cose e le dinamiche che più ci mettono in difficoltà nelle nostre relazioni. Nella fede: La fatica vissuta da Gesù è un dono di amore per l’uomo. Riconoscere quali sono le fatiche che ci impediscono di costruire una vera relazione di fede con Dio. <i>Ci sono momenti molto difficili nella nostra vita in cui pensiamo che la relazione con Dio si sia spezzata, ci sentiamo abbandonati. Dio però non abbandona mai, non ci evita le tempeste ma è al nostro fianco quando le affrontiamo.</i>

Quali strumenti?

L'HOME PAGE vi mostra le cime che abbiamo deciso di raggiungere. Le diverse mete che compongono il campo non sono legate tra loro in successione. Avete, quindi, la possibilità di scegliere, in base al vostro gruppo di adolescenti, quali e quante proporre.

Cliccando sul nome di ogni **Monte**, si apriranno le pagine dedicate a voi animatori contenenti tutti i materiali proposti per la realizzazione della giornata di campo.

Sarà immediatamente visibile l'obiettivo della giornata che abbiamo chiamato **VETTA**, ed è la meta auspicabile da raggiungere per la singola giornata.

Ma come orientarsi in questo cammino? La sezione **BUSSOLA** ci offre la **Parola di Dio** scelta per la giornata con il relativo commento. Inoltre sarà proposto anche un Salmo ascensionale con una breve introduzione che può essere utile ad inizio giornata come introduzione del tema, oppure recitato alla sera come conclusione. La **BUSSOLA** diventa il simbolo privilegiato per capire che è la Parola, tramite cui Dio ci parla, che può diventare orientamento per la nostra vita.

Ed ecco che si apre la sezione **VIA SI PARTE** dove verranno riportate tutte le **ATTIVITA'** e le proposte concrete per far vivere esperienzialmente agli adolescenti gli obiettivi del campo. Ogni cammino, ogni sentiero prima o poi ci presenta dei **BIVI** che ci obbligano a porci delle **domande**: questa è la sezione dove troverete delle domande, appunto, che riprenderanno il brano Biblico della giornata e le attività. Sarà occasione per i ragazzi di fermarsi e chiedersi perché? Dove vado? E Dove sto andando...

Come è ormai consuetudine, ci piace aggiungere delle proposte di canzoni, film o materiale vario che possano aiutare e suggerire degli **ulteriori input** per avviare la giornata, approfondire il tema proposto con l'utilizzo di diversi linguaggi. Questi suggerimenti li potete trovare nel tasto **ALTRI PANORAMI**.

Per ogni giornata sarà possibile scaricare e stampare una **SCHEMA** per gli adolescenti da consegnare ai ragazzi: presenta il brano biblico di riferimento, la preghiera, le domande che possono guidare la riflessione personale e il confronto di gruppo.

In fondo alla scheda è possibile annotare il **COSA METTO NELLO ZAINO**: uno spazio dove poter segnare quale parola, atteggiamento, pensiero è rimasto impresso. L'insieme delle annotazioni può costituire, al termine dell'esperienza, un diario personale utile per la ripresa dei temi o dei punti importanti per la vita di ciascuno una volta tornati a casa.

Nella sezione di **DOWNLOAD** potete trovare tutti i testi e materiali presenti nelle varie pagine del sito e i suggerimenti utili alla preparazione del campo. Non ci resta che augurare a tutti voi educatori e ai vostri adolescenti "Buon SUPERGIU" insieme ai vostri adolescenti.

E come ogni estate che si rispetti, non può certo mancare l'**INNO**. Anche quest'anno è stato composto un canto appositamente per accompagnare il campo estivo. Lo potete ascoltare e scaricare direttamente dal sito. Nella sezione download trovate il testo con gli accordi e lo spartito.

SINAI- le leggi

TEMA Le tavole della legge e le regole. **Impegno e condizione dell'alleanza: la legge**

Il tema delle regole è rilevante nel passaggio adolescenziale: l'adolescenza che per eccellenza viene vista e interpretata come il periodo della libertà e della trasgressione, nella realtà è forse il periodo più pregno di regole sociali e imposte dal gruppo dei pari per una buona "impressione sociale".

È quindi interessante provare con gli adolescenti a ragionare su quali sono le regole dell'adolescenza, come loro le vivono e quali regole vogliono veramente la loro felicità.

Le regole sociali, le regole dei genitori, quelle scolastiche, quelle giuridiche... tutte hanno gli stessi scopi? In quali riconosciamo un senso di protezione? Quali invece ci ingabbiano?

Questo apre al nostro rapporto con Dio. I comandamenti, le 10 parole, spesso viste e raccontate come imposizioni da parte di Dio, in realtà sono frutto di un impegno e di una relazione d'amore.

OBIETTIVO GIORNALIERO

- Comprendere che avere e darsi delle regole in una relazione permette di vivere questa con maggiore libertà.

Nella fede:

- Capire che Dio non vuole limitare l'uomo ma vuole permettergli di vivere al massimo una relazione di amore vero.

ATTIVITA':

Monte SINAI

Il monte Sinai (2285 m di altezza) si trova in Egitto, nella parte meridionale della penisola omonima. Sulla cima del monte si trova una cappella greco-ortodossa, costruita nel 1934 sulle rovine di una chiesa del XVI secolo, non aperta al pubblico. Secondo la tradizione la cappella racchiude la roccia da cui Dio realizzò le Tavole della Legge.

Nei pressi si trova anche la Grotta di Mosè, dove si suppone che Mosè avesse aspettato di ricevere le tavole.

Attività

- Consegniamo ai ragazzi un gioco in scatola (poco conosciuto) senza libretto delle regole e invitiamoli a giocare. Si renderanno conto che le regole sono necessarie perché il gioco funzioni. Possiamo anche proporre loro in una seconda parte dell'attività di stendere loro un regolamento.
- Sul Sinai, Dio ha consegnato a Mosè le Tavole della Legge con i dieci comandamenti. Sul monte della tua vita, quali sarebbero i comandamenti che Dio ti consegnerebbe? Dividiamo i ragazzi in gruppi non troppo numerosi e chiediamo ad ogni gruppo di creare un proprio decalogo.

Alcune domande per la rilettura:

- *Siete riusciti a giocare senza conoscere le regole del gioco?*
- *È stato facile stabilire un regolamento? Avete scelto delle regole di comune accordo?*
- *Cosa sono i Comandamenti? Catene o parole di bene?*
- *Le regole sono solo un peso, qualcosa che limita la libertà o sono necessarie, utili?*

Canzoni:

- *Il comandamento dell'Amore (Hope)*

BRANO BIBLICO & COMMENTO

Es 20, 1-26

Impegno e condizione dell'alleanza: la legge

Dio pronunciò tutte queste parole:²«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile:

Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra.⁵Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano.

Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato.

Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà.

Non ucciderai.

Non commetterai adulterio.

Non ruberai.

Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo.

Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Tutto il popolo percepiva i tuoni e i lampi, il suono del corno e il monte fumante. Il popolo vide, fu preso da tremore e si tenne lontano. Allora dissero a Mosè: «Parla tu a noi e noi ascolteremo; ma non ci parli Dio, altrimenti moriremo!». Mosè disse al popolo: «Non abbiate timore: Dio è venuto per mettervi alla prova e perché il suo timore sia sempre su di voi e non pecchiate». Il popolo si tenne dunque lontano, mentre Mosè avanzò verso la nube oscura dove era Dio.

Il Signore disse a Mosè: «Così dirai agli Israeliti: «Voi stessi avete visto che vi ho parlato dal cielo! Non farete dèi d'argento e dèi d'oro accanto a me: non ne farete per voi! Farai per me un altare di terra e sopra di esso offrirai i tuoi olocausti e i tuoi sacrifici di comunione, le tue pecore e i tuoi buoi; in ogni luogo dove io vorrò far ricordare il mio nome, verrò a te e ti benedirò. Se tu farai per me un altare di pietra, non lo costruirai con pietra tagliata, perché, usando la tua lama su di essa, tu la renderesti profana. Non salirai sul mio altare per mezzo di gradini, perché là non si scopra la tua nudità».

COMMENTO

La presenza di regole aiuta a rendere vera una relazione. C'è sempre bisogno di sapere i limiti di come relazionarsi per capire meglio fino a che punto uno può scherzare o essere serio, consigliare o solo ascoltare, confidarsi o sdrammatizzare. Se queste regole non ci sono, ognuno può fare quello che vuole in qualsiasi modo e trasforma una relazione in una violenza.

E chi fa violenza non ama. Allora, pensando alle “tavole della legge”, non dovremmo mai sentire il peso di un obbligo, bensì sentirci al sicuro sapendo già che la nostra relazione con Dio è custodita grazie alla presenza di comandamenti che ci aiutano a camminare veramente. Un po' come un guardrail in autostrada, che non limita la carreggiata, ma la definisce... e seguendolo permette di giungere incolumi alla meta.

Sei libero di non rispettarlo, di superarlo, di abbatterlo alla prossima curva... ma la conseguenza sarà finire fuori strada e fare un incidente. Ti farai male tu e farai del male anche agli altri.

PREGHIERA:

Nelle scelte quotidiane posso sbagliare. La libertà permette di vivere con delle regole in relazione a Dio e agli altri. Attraverso queste regole Dio non vuole limitarmi o imprigionarmi, ma permettermi di vivere alla grande la relazione con l'altro.

Sal 123

Nella mia angoscia ho gridato al Signore
ed egli mi ha risposto.

2 Signore, libera la mia vita
dalle labbra di menzogna,

dalla lingua ingannatrice.

3 Che ti posso dare, come ripagarti,
lingua ingannatrice?

4 Frecce acute di un prode,
con carboni di ginepro.

5 Me infelice: abito straniero in Mosoch,
dimoro fra le tende di Cedar!

6 Troppo io ho dimorato
con chi detesta la pace.

7 Io sono per la pace, ma quando ne parlo,
essi vogliono la guerra.

Extra:

Canzoni:

Il comandamento dell'Amore (Hope)

CHI È e COSA FA UN PADRE SPIRITUALE?

<https://www.vocazionefrancescana.org/2021/09/chi-e-e-perche-serve-un-padre.html>

<https://www.unobravo.com/post/importanza-regole-adolescenza>

LIBRO: *Ragazzi sregolati. Regole e castighi in adolescenza*, a cura di G. Pietropolli
Charmet, edizioni Franco Angeli

BACKSTAGE SPETTACOLO TEATRALE: "LE REGOLE DELL' ADOLESCENZA:

<https://www.youtube.com/watch?v=HnDAjhHZRYc>

Nebo

TEMA LA PROMESSA (terra promessa) PROMESSA della FELICITA'

Cosa significa per noi essere felici? Credi che per essere felice ti basterebbe realizzare i tuoi sogni?

OBIETTIVO GIORNALIERO

- Capire che siamo chiamati alla felicità.
- Riconoscere quali sono le cose che ci rendono felici.

Nella fede:

- Dio ci mostra concretamente la “Terra promessa”, provare a leggere nella nostra vita quali sono le “Terre promesse” che abbiamo visto.

ATTIVITA':

Monte NEBO

Il monte Nebo è una cresta montuosa alta circa 800 m che si trova nell'attuale Giordania. È il luogo dal quale Mosè contemplò la Terra Promessa, senza potervi entrare. Non è lontano da confine con la Terra Santa e dalla sua cima è possibile scorgere la città di Gerico e nelle giornate più limpide persino Gerusalemme.

Attività

- Che cos'è per te la felicità? Chiediamo ai ragazzi di cercare nella galleria del loro telefono 3 foto che rappresentano per loro la felicità. Condividiamo quanto scelto da ciascuno in gruppi non troppo numerosi.
- La scala della gioia. Dividiamo i ragazzi in piccoli gruppi. Consegniamo ad ogni gruppo dei foglietti con indicate una serie di azioni/eventi e chiedendo loro di metterli in ordine da quello che secondo loro danno la gioia più autentica a quelli che invece danno quella più effimera. Dopo aver posizionato i foglietti, invitiamoli a riflettere insieme per scrivere e posizionare almeno altri tre elementi.

Alcuni esempi possono essere:

Sentirsi importanti per qualcuno

Divertirsi prendendo in giro qualcuno

Copiare il compito in classe e prendere 10

Andare in vacanza in un hotel a 5 stelle

Avere capi d'abbigliamento firmati

Giocare tante ore ai videogiochi

Aiutare un compagno

Passare del tempo in compagnia dei propri nonni

Essere ascoltato

Andare al cimitero a visitare i propri cari defunti

Rivedere un amico dopo molto tempo

Andare in oratorio per giocare

Essere perdonato dopo aver commesso uno sbaglio

Andare in oratorio per il catechismo

Avere tanti like sui social

Andare a Messa

Accorgersi della bellezza del creato

Offrire una parte dei propri risparmi per i poveri

Essere il migliore in uno sport

Mangiare un intero vasetto di Nutella

Essere il migliore a scuola

Vincere alla lotteria

Come lancio o conclusione dell'attività si possono utilizzare i video del Progetto Happiness (per saperne di più <https://progettohappiness.com/>). Alcuni sono piuttosto impegnativi, pertanto valutate con attenzione quale sia opportuno proporre al vostro gruppo.

Alcune domande per la rilettura:

- Cosa nella tua vita di fa provare una gioia autentica e duratura?
- Nel gruppo, tutti avevano la stessa idea di cosa mettere in cima alla scala della gioia e cosa posizionare in fondo?
- Guardando avanti, qual è la felicità che ti aspetti?
- Credi nella felicità per sempre che ti promette il Signore nell'Eternità? Potremmo utilizzare questa occasione per confrontarci con i ragazzi sul tema del Paradiso e della vita eterna: qual è la loro idea in merito?

BRANO BIBLICO & COMMENTO

Dt 34, 1-4

Poi Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutto il paese: Gàlaad fino a Dan, tutto Nèftali, il paese di Efraim e di Manàsse, tutto il paese di Giuda fino al Mar Mediterraneo e il Negheb, il distretto della valle di Gerico, città delle palme, fino a Zoar. Il Signore gli disse: «Questo è il paese per il quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: lo lo darò alla tua discendenza. Te l'ho fatto vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!».

COMMENTO

Si vede lontano dalla cima del monte Nebo. Si vede il panorama della terra santa e la valle del Giordano. Gli orizzonti si allargano. Dall'alto si vede meglio, più chiaro. E poi c'è più silenzio, meno luci a interferire, ad abbagliare. Da quell'altezza, Dio mostra a Mose un sogno, il futuro, una terra non semplicemente da conquistare. Ma da accogliere come una promessa. Non è semplicemente un pezzo di Terra, ma il compimento della relazione con Dio, un dono atteso da generazioni. Una speranza cresciuta nel cuore di un intero popolo per tanti anni. Questa terra promessa coincide con la vita, la felicità, la benedizione. È tutto.

Ci sono momenti della nostra vita in cui ci sembra di vedere meglio, più chiaro. In cui abbiamo delle intuizioni divine. Sentiamo voci, presenze, ci si apre il futuro davanti. Ci sembra di avere visto qualcosa. Che la felicità è il nostro destino, la vita piena. E che abbracciare una vocazione è semplicemente il modo per camminare. Per compiersi.

PREGHIERA:

Siamo chiamati alla gioia, alla felicità, però bisogna riconoscere cosa rende veramente felici. Cosa può donarmi la vera pace? Dio mostra che le sue promesse sono vere e si realizzano attraverso Gesù.

Sal 121

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore».

2 E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!

3 Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.

4 Là salgono insieme le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore.

5 Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.

6 Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,

7 sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.

8 Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».

9 Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Extra:

SANTI, ne abbiamo il coraggio? <https://www.youtube.com/watch?v=U1Uflhlx5Y0>

Felicità di Lucio Dalla: <https://testicanzoni.rockol.it/testi/lucio-dalla-felicita-93189493>

<https://www.youtube.com/watch?v=t0P4ZNaVaP8>

Ararat

TEMA ALLEANZA **BENEDETTI** da DIO / ASSUMERSI UN IMPEGNO

La relazione con Lui è quindi una relazione dove noi siamo “BENEDETTI”, in cui Dio ci lascia la libertà di crescere e di rispondere alla relazione con Lui.

OBIETTIVO GIORNALIERO

- Riconoscere che nelle relazioni vere tu puoi essere te stesso, e questo ti permette di essere felice e di poter continuare a crescere.
- Nella fede: Dio ci dona uno spazio, una casa nuova per permettere all'uomo di costruire quella felicità che desidera.

ATTIVITA':

Monte ARARAT

Con i suoi 5137 m il monte Ararat è il più alto della Turchia. Si trova nelle vicinanze del confine tra Turchia, Armenia, Azerbaijan e Iran. È il monte su cui si ritiene approdò l'arca di Noè al termine del diluvio.

Attività

- Prenditi cura! Affidiamo ad ogni ragazzo un uovo da gestire per tutto il giorno. Deve custodirlo portandolo con sé nei vari momenti della giornata, evitando naturalmente che si rompa (eventuale gita compresa!). Più ne arriveranno integri alla sera...più grande sarà la frittata che si potrà cucinare!
N.B. nel caso non voleste usare le uova perché il numero dei ragazzi è molto elevato e si rischierebbe un grosso spreco, si può pensare di sostituirle con qualcosa di alternativo, ma sempre piuttosto fragile, ad esempio un palloncino pieno d'acqua.

Alcune domande per la riletture:

- *È stato complicato dover custodire l'uovo per tutto il giorno? Cosa ti ha messo maggiormente in difficoltà?*
- *A cosa riesci ad essere fedele? Quali tipi di fedeltà vedi nella tua vita (agli impegni presi, agli affetti...)?*
- *Cosa ti rende faticoso l'essere fedele?*

BRANO BIBLICO & COMMENTO

Gn 9, 8-17

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con i vostri discendenti dopo di voi; con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e bestie selvatiche, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra».

Dio disse:

*«Questo è il segno dell'alleanza,
che io pongo
tra me e voi
e tra ogni essere vivente
che è con voi
per le generazioni eterne.
Il mio arco pongo sulle nubi*

*ed esso sarà il segno dell'alleanza
tra me e la terra.*

*Quando radunerò
le nubi sulla terra
e apparirà l'arco sulle nubi
ricorderò la mia alleanza
che è tra me e voi
e tra ogni essere che vive in ogni carne
e non ci saranno più le acque
per il diluvio, per distruggere ogni carne.
L'arco sarà sulle nubi
e io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna
tra Dio e ogni essere che vive in ogni carne
che è sulla terra».*

Disse Dio a Noè: «Questo è il segno dell'alleanza che io ho stabilito tra me e ogni carne che è sulla terra».

COMMENTO

La relazione con Dio è un rapporto vero. Talmente vero che Noè ha ricevuto un segno concreto (un arcobaleno sopra la terra) di quel legame importante tra loro.

È il “segno dell’alleanza” che i due hanno stipulato relazionandosi a vicenda: un accordo reciproco vissuto con fedeltà.

E una fedeltà autentica è ciò che fa rimanere vive le cose: così l’alleanza sopravvive anche nei momenti più difficili e brutti... perché ci si impegna ad essere se stessi, veri, senza maschere, e ad accettarsi così.

Chi ti vuole bene non ha paura delle tue bruttezze e non si vergogna di te. Mai. Rimane fedele al patto di amicizia fatto con te. Rimane fedele all’amore che prova. Scegliere di rimanere accanto all’altro fedelmente, in qualsiasi circostanza ci si trova, è il segno concreto che quel rapporto è un legame vero. E ti aspetta.

PREGHIERA:

Impariamo a riconoscere che nelle relazioni vere possiamo/dobbiamo essere noi stessi, senza maschere; questo fa crescere e dona la pace interiore. Specialmente con Dio non possiamo nasconderci, nella relazione con Lui siamo quello che siamo senza finzioni.

Sal 127

Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

2 Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.

3 La tua sposa come vite feconda

nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

4 Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.

5 Ti benedica il Signore da Sion!

Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.

6 Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele!

Extra:

Canzoni:

- **Chiamati per nome:** <https://www.youtube.com/watch?v=EUG6KnGxpcc>

Sion/Ebron

TEMA CASA/ RIFUGIO **Avere un posto a cui tornare**

OBIETTIVO GIORNALIERO

- Riflettere sull'importanza di avere un tempo per curare le nostre relazioni.
- Riconoscere quali sono i luoghi che ci permettono di costruire relazioni vere di fede.

Nella fede:

- scegliere un tempo e un luogo che ci permetta di "fare casa" con Dio

ATTIVITA':

Monte SION

Il monte Sion è un'altura di 765 m, posta a sud della porta di Sion, una delle porte delle mura della Città Vecchia di Gerusalemme. Nei secoli questo nome è stato attribuito a diverse alture, tra cui quella sulla quale nacque il nucleo originario della città, a sud-est dell'attuale Città Vecchia di Gerusalemme, nella zona chiamata Città di David.

Dopo che Davide vi fa entrare l'arca dell'Alleanza (2 Sam 6,12-19), Sion viene detta "dimora di Dio". Quando il re Salomone vi costruisce il Tempio, che rappresenta la presenza di Dio in mezzo

al suo popolo (cfr. 1Re 8,10-13. 30), il nome Sion designa il monte del Tempio. In seguito Sion indicherà non solo tutta Gerusalemme ma anche tutto Israele.

Per il profeta Isaia è luogo simbolico di pace e universalità perché su di esso alla fine dei tempi affluiranno i popoli, dopo aver abbandonato le armi di guerra: «Venite, saliamo sul monte del Signore» (Is 2, 2s)

Nel Nuovo Testamento, in particolare nell'Apocalisse, Sion è la Gerusalemme celeste.

Attività

- Ogni ragazzo ha a disposizione un budget iniziale di 100 monete per acquistare degli elementi per arredare la sua casa. Questi vengono presentati da chi conduce l'attività: ognuno ha un certo costo, i ragazzi dovranno amministrare con criterio il loro budget per fare gli acquisti giusti. Ogni pezzo di arredamento sarà metafora di un elemento che "fa casa", ma non specificheremo quale. Una volta che tutti avranno concluso gli acquisti, sveleremo i significati attribuiti. Si può anche

Grande tavolo da pranzo → Affetti

Divano → Serenità

Frigorifero → Sicurezza

Barbecue → Allegria

Vasca da bagno → Conforto

Libreria → Sostegno

TV 52 pollici → Denaro

...eccetera!

Alcune domande per la rilettura:

- *Che cos'è per te casa? Cosa fa casa? Cosa non deve mancare nella tua casa ideale?*
- *Qual è il posto che preferisci di casa tua che ti fa sentire più a tuo agio?*

BRANO BIBLICO & COMMENTO

A questo punto Salomone convocò in assemblea a Gerusalemme gli anziani di Israele, tutti i capitribù, i principi dei casati degli Israeliti, per trasportare l'arca dell'alleanza del Signore dalla città di Davide, cioè da Sion. Tutto Israele si radunò presso il re Salomone per la festa, nel mese di Etanim, cioè il settimo mese. Presenti tutti gli anziani di Israele, l'arca del Signore fu sollevata e i sacerdoti e i leviti la trasportarono con la tenda del convegno e con tutti gli arredi sacri che erano nella tenda. Il re Salomone e tutta la comunità di Israele, convenuta presso di lui, immolavano davanti all'arca pecore e buoi che non si contavano né si calcolavano.

I sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore al suo posto nella cella del tempio, cioè nel Santo dei santi, sotto le ali dei cherubini.

COMMENTO

Quanto è preziosa per noi la nostra casa. È un luogo di incontro, di vita. Ci facciamo tantissime cose in casa. Si mangia, si dorme, si studia o lavora, si gioca, si impara a volersi bene. È un luogo e uno spazio che sa di famiglia, dove si vivono i momenti più importanti della vita. A volte

però può diventare una tana, una prigione. Ci si può nascondere, isolare, chiudere. Altre volte diventa un albergo, che non sentiamo nostro. Ma solo un luogo da sfruttare a nostro piacimento. Altre volte invece diventa uno spazio di accoglienza, di amicizia di ascolto. Anche Dio ha scelto una casa, dove incontrare l'uomo. Lui che tante volte si è fatto accogliere nelle case degli altri, ha scelto di abitare in mezzo a noi, nella nostra umanità. Quanto tempo ed energie dedichiamo noi a “fare casa” con Dio e tra di noi?

PREGHIERA:

Impariamo a riconoscere dove possiamo vivere/costruire relazioni vere. Prendiamoci un tempo da vivere con Dio nelle nostre giornate; che non è tempo perso ma tempo investito bene.

Sal 133

Ecco, benedite il Signore,
voi tutti, servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore
durante le notti.

2 Alzate le mani verso il tempio
e benedite il Signore.

3 Da Sion ti benedica il Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Extra:

Film/ Video:

[“Il resto è solo sabbia”](#) (video sulle priorità della vita)

Ulivì

TEMA PREGHIERA La preghiera

OBIETTIVO GIORNALIERO

- Riflettere sul perché si prega.

Nella fede:

- Comprendere che la preghiera è il primo modo per relazionarci con Dio. Essendo una relazione non sempre abbiamo la sensazione di essere ascoltati ed esauditi in quello che chiediamo, ma il bene è sempre posto al centro.

ATTIVITA':

Monte degli ULIVI

Il monte degli Ulivi si trova ad est di Gerusalemme. È chiamato così dalla pianta dell'olivo di cui, in antichità, i suoi fianchi erano coperti. Ai piedi del monte c'è il Getsemani, il giardino in cui Gesù si reca a pregare con gli apostoli prima di affrontare la Passione. Nel libro di Zaccaria il monte degli Ulivi è identificato come il luogo da cui il Messia, quando ritornerà, comincerà a far risorgere i morti: ecco perché gli ebrei hanno sempre cercato di essere sepolti su questa montagna e da secoli il monte ospita un enorme cimitero ebraico.

Attività

- Dividiamo i ragazzi in gruppi non troppo numerosi. Ad ogni gruppo forniamo una mappa del proprio paese o quartiere, nella quale evidenziare i luoghi di preghiera e di comunione con gli altri. L'obiettivo è far comprendere che con "preghiera" non si intende solo il momento strutturato in Chiesa, ma si può pregare da soli o con gli altri in tanti altri luoghi.
- Dividiamo i ragazzi in gruppetti e chiediamo loro di preparare alcune domande per svolgere delle interviste alle persone del luogo sul tema della preghiera e della vita spirituale. Una volta stabilito l'elenco delle domande, i ragazzi potranno girare per le vie del paese ed intervistare chi incontrano.
- Proviamo ad inventare insieme ai ragazzi qualche preghiera per i vari momenti della giornata: mattina, pasti, sera...

Alcune domande per la rilettura:

- *Che tipo di risposte avete ricevuto durante le interviste? Ce n'è qualcuna che vi ha colpito particolarmente? Perché?*
- *Quante volte preghi nella tua giornata? In cosa consiste per te pregare? Perché preghi?*
- *Che cosa ti aiuta a pregare?*
- *C'è qualcuno che ti ha insegnato a pregare?*
- *Cosa rende faticosa la tua preghiera?*

BRANO BIBLICO & COMMENTO Lc, 22, 39- 46

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia, non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

COMMENTO

Se Dio è vivo in mezzo alla nostra vita, allora ogni giorno comunica con noi in qualche modo. Ma perché la comunicazione diventi concreta serve che, oltre al mittente, ci sia anche un destinatario capace di ascoltare.

La preghiera è la maniera privilegiata per rispondere al mittente e quindi avere un dialogo con Lui.

E così come la gente parla in dialetti diversi, così ognuno può scoprire la propria forma di pregare, di comunicare al meglio con Dio.

C'è però una normale regola nella comunicazione: non esistono ricette per ottenere tutto quello che si vuole. Dio non è un distributore automatico di soluzioni ai nostri casini, ma un "padre" che, come tale, ascolta ogni cosa, ma poi ti educa facendoti crescere in quella circostanza come sa fare solo chi vive la paternità a pieno.

Rimanere con Lui anche quando non ci sentiamo ascoltati è il primo passo per risolvere i nostri problemi sul serio.

PREGHIERA:

La preghiera non è il rito magico che permette di ottenere quello che voglio. Ma è un potenziale che mette in relazione con Dio e con gli altri. Permette di guardare tutto sotto un altro aspetto. Non teniamola chiusa nel cassetto.

Sal 129

Dal profondo a te grido, o Signore;

2 Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

3 Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?

4 Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

5 Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.

6 L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

7 Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.

8 Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Extra:

Beatitudini

TEMA

Discorso della montagna Comunità, fraternità

OBIETTIVO GIORNALIERO

- Comprendere che dobbiamo essere protagonisti attivi delle nostre relazioni, anche nella relazione con Dio e con gli altri. Siamo SALE e LUCE.

Nella fede:

- Riflettere che il nostro modo di vivere le relazioni è testimonianza dell'amore di Dio e ci permette di creare delle relazioni fraterne.

ATTIVITA':

Monte delle BEATITUDINI

Il monte delle Beatitudini si trova sulla sponda di nordovest del lago di Galilea, nel nord di Israele. Si tratta in realtà di una collina alta poco meno di 300 m: le sue pendici si trovano in realtà in una depressione, 25 m sotto il livello del mare.

Secondo la tradizione su questa altura Gesù avrebbe pronunciato il Discorso della Montagna, di cui fanno parte le Beatitudini appunto. Attualmente sulla sua sommità sorge la chiesa delle Beatitudini, a pianta ottagonale come 8 sono le Beatitudini nel vangelo di Matteo.

Attività

- La mostra della fraternità. Ogni squadra deve realizzare un'opera a tema fraternità utilizzando vari materiali: deve esserci almeno un oggetto personale di ogni ragazzo (una maglietta, un asciugamano, un phon, dei calzini colorati), mentre altri saranno messi a disposizione da chi prepara il gioco oppure possono essere recuperati in giro. L'oggetto all'interno dell'opera può diventare altro: una maglietta azzurra per esempio può diventare mare o cielo e così via. Con le varie opere si allestirà poi una mostra. Ogni squadra può anche preparare una didascalia che racconti l'opera.

Alcune domande per la rilettura:

- *È stato facile trovare una linea comune per realizzare la vostra opera d'arte?*
- *Tutti hanno messo a disposizione senza problemi i loro oggetti personali o qualcuno è stato un po' titubante?*
- *Riguardando questi giorni: quali sono gli aspetti belli della vita comune? Quali invece le*

difficoltà?

- *Consigliaresti l'esperienza del campo ad un amico che non l'ha mai fatta? Sì perché....
No, perché...*

BRANO BIBLICO & COMMENTO

Mt, 5, 1. 13-16

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

COMMENTO

Sul monte delle Beatitudini, Gesù parla di felicità, di vita beata. Parla di noi come sale e luce, elementi preziosissimi ma invisibili, che nessuno mai ringrazia. Avete mai sentito, ad un pranzo succulento, ringraziare per il sale? Ma provate voi a mangiare totalmente insipido! Sale e luce sono quegli elementi che te ne accorgi solamente quando mancano. Eppure indispensabili, vitali. Se ci è promessa una vita felice, il modo di consumarla è stando con gli altri, costruendo relazioni grate, contente. Anche quando c'è un po' da piangere, quando nel silenzio c'è da costruire la pace, quando c'è da cercare la giustizia in un mondo troppo spesso ingiusto. Ci sarà da scendere da quel monte delle Beatitudine, ma solo per vivere quella felicità e realizzarla nella nostra quotidianità, giù a valle.

PREGHIERA:

La relazione con l'altro e con Dio permette di essere veri, perché riconosciamo i nostri limiti. Se vogliamo possiamo essere protagonisti nella testimonianza dell'amore fraterno.

Sal 132

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

2 È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

3 È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

Extra:

Tabor

TEMA TRASFIGURAZIONE CAMBIAMENTO

Il cammino di fede – cristiano ti porta a compiere delle scelte e ti immette in una novità.

OBIETTIVO GIORNALIERO

- Imparare che i cambiamenti nelle relazioni sono sintomo di crescita. (IL SUO VOLTO CAMBIO' D'ASPETTO)
- Nella fede: La relazione con Dio anche se è dinamica è sempre un punto fermo nella nostra vita.

ATTIVITA':

Monte TABOR

Il monte Tabor è una collina alta 588 m che si trova in Galilea, nella zona nord di Israele. Viene indentificato come il monte su cui avvenne la Trasfigurazione di Gesù. Oggi sulla sua cima sorgono la chiesa della Trasfigurazione e il monastero greco-ortodosso di Sant'Elia.

Attività

- I filtri dei social. Dividiamo i ragazzi in gruppi non troppo numerosi. Divertiamoci insieme a loro a modificare le loro foto (possiamo scattare dei primi piani al momento) utilizzando filtri e altre applicazioni dei telefoni.

Alcune domande per la rilettura:

- *Che cosa cambieresti di te?*
- *C'è qualche tuo cambiamento che ti rende fiero? Hai dovuto lavorare su questo cambiamento?*
- *Come ti immagini tra 20 / 30 anni?*
- *Chiedi a un tuo amico come immagina di vederti tra 20/30 anni*

Canzoni:

- **Un buon inizio:** <https://www.youtube.com/watch?v=8yFE2joDRHM>

BRANO BIBLICO & COMMENTO

Lc 9, 28-35

Circa otto giorni dopo questi discorsi, prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco due uomini parlavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella loro gloria, e parlavano della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia, restarono svegli e videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quel che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo».

COMMENTO

Quanti cambiamenti ci sono nella nostra vita? Ogni giorno non c'è nulla di uguale al precedente. Noi non siamo più quelli di ieri. Ogni giorno nuovi. Pensate ai discepoli che ogni giorno, stando con Gesù lo vedevano crescere, nelle cose che diceva e faceva. Ogni giorno sempre più diretto verso la Pasqua, verso il dono della propria vita. E vedendo Lui crescere avranno visto cambiare anche se stessi. In un misto di slanci coraggiosi e paure di cui vergognarsi. Non dobbiamo avere paura dei cambiamenti. Rimanere sempre se stessi, non cambiare idea, non è sintomo di maturità. Certo, la novità fa paura, ciò che non siamo ancora ci spaventa, ci destabilizza. Ma d'altronde, per imparare a camminare è necessario perdere l'equilibrio, sbilanciarsi, rischiare, scomodarsi anche. Papa Francesco ai giovani sempre lo ricorda di alzarsi dal divano e indossare scarpe da corsa, per lanciarsi nell'avventura della vita.

Gesù, sul Tabor cambia d'aspetto, si mostra per quello che ancora non è, risorto. E tu come ti vedi nel tuo futuro?

PREGHIERA:

La relazione con Dio è sempre (almeno dovrebbe esserlo) un punto fermo della nostra vita. Che accompagna nelle scelte e nel cammino di fede per non vivere solo di abitudine.

Sal 120

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

2 Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

3 Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

4 Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.

5 Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.

6 Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

7 Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.

8 Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Extra:

Canzoni:

[Un buon inizio](#)

Calvario/ Golgota

TEMA FATICA come Dono d'amore

Ci sono momenti molto difficili nella nostra vita in cui pensiamo che la relazione con Dio si sia spezzata, ci sentiamo abbandonati. Dio però non abbandona mai, non ci evita le tempeste ma è al nostro fianco quando le affrontiamo.

OBIETTIVO GIORNALIERO

- Comprendere che stare in dialogo ed ascolto con gli altri e con Dio non è sempre facile, ma spesso costa fatica. È la fatica che però ci permette di realizzarci come persone.
- Comprendere quali sono le cose e le dinamiche che più ci mettono in difficoltà nelle nostre relazioni.

Nella fede:

- La fatica vissuta da Gesù è un dono di amore per l'uomo. Riconoscere quali sono le fatiche che ci impediscono di costruire una vera relazione di fede con Dio.

ATTIVITA':

Monte GOLGOTA

È la collina su cui salì Gesù per essere crocifisso. Il suo nome significa "cranio": l'origine di questo nome è incerta, deriva forse dal fatto che era identificato come il luogo di sepoltura di Adamo o dalla presenza dei teschi dei condannati a morte non seppelliti. Si trova appena fuori dalle mura della Gerusalemme dei tempi di Gesù, ma è all'interno dell'attuale Città Vecchia. Consiste in un rilievo di roccia che è possibile vedere all'interno della basilica del Santo Sepolcro, nella Cappella della Crocifissione.

Attività

- Sfidiamo i ragazzi in qualche piccolo esercizio di fatica fisica (plank, flessioni, tenere le braccia sollevate con dei pesi in mano...) e vediamo chi resiste di più.
- Il **FATICOMETRO**: proponiamo ai ragazzi una serie di situazioni tipo della loro quotidianità legate a vita scolastica, sport, amicizia, famiglia... e chiediamo di indicare quanta fatica comportano per loro da 0 a 10. A gruppetti poi condividiamo le varie valutazioni.

Alcune domande per la rilettura:

- *Credi che sia importante decidere di affrontare certi percorsi, prendere certe decisioni anche se si è consapevoli che costeranno una grande fatica?*
- *Percorrere un lungo cammino in montagna per raggiungere una cima comporta una grande fatica (stanchezza, fiatone, caldo, sete, qualche dolore, peso dello zaino sulle spalle...), ma una volta raggiunta la meta regala anche tante altre emozioni: quali secondo te? Credi possa essere una metafora per altre situazioni della vita? Quali?*
- *Quando pensi che una fatica valga la pena di essere vissuta?*

BRANO BIBLICO & COMMENTO

Mt 27. 33-50

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: «Questi è Gesù, il re dei Giudei». Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!». Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

COMMENTO

Quanta fatica salire. Prendere il sentiero che porta in alto. Quando vedi davanti a te una scala molto ripida o un viottolo che sale velocemente. Belle le discese, a piedi o in bicicletta o le pianure che ti permettono di vedere in un istante un lungo orizzonte. La salita è una gran fatica.

Eppure, al giro d'Italia, le tappe più affascinanti sono quelle di montagna, i passi alpini, le salite spacca-gambe. Lì si esalta la bravura del corridore, esce tutta la forza degli scalatori e il pubblico corre per vedere le imprese eroiche dei grandi campioni. Nella fatica, nella prova, esce la verità. Quando spremi l'uva ti accorgi della qualità del vino. Capisci se è un prodotto da poco, o ne uscirà una bottiglia pregiata. Così sul monte del Calvario nella prova più difficile di tutta, dopo il tradimento, l'ingiusta accusa, le percosse e le ingiurie, ecco che sulla croce Gesù offre il suo vino migliore: l'Amore. Lo ha tenuto per il gran finale. Lì, sulla croce, immerso nella fatica, ha detto la verità: "ti amo fino a qui! Morirei per te!"

PREGHIERA:

Sal 124

Vivere le relazioni non è sempre facile, non sono sempre rose e fiori. La fatica della relazione permette di crescere. Tante cose possono impedire una vera relazione, ad esempio il mio orgoglio.

Chi confida nel Signore è come il monte Sion:
non vacilla, è stabile per sempre.

2 I monti cingono Gerusalemme:

il Signore è intorno al suo popolo
ora e sempre.

3 Egli non lascerà pesare lo scettro degli empi
sul possesso dei giusti,
perché i giusti non stendano le mani
a compiere il male.

4 La tua bontà, Signore, sia con i buoni
e con i retti di cuore.

5 Quelli che vanno per sentieri tortuosi
il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi.

Pace su Israele!

Extra:

- L'angelo custode: viene assegnato tramite un bigliettino un angelo custode ad ogni ragazzo. Compito degli angeli è prendersi cura del proprio compagno nei diversi momenti della giornata. A fine giornata ci si confronta: chi sarà riuscito ad intuire chi era il suo angelo custode?

Film/ Video: "Il resto è solo sabbia" <https://www.youtube.com/watch?v=VK1mEHqNOvw>
(video sulle priorità della vita)

Canzoni:

- **Con Te camminerò:**

https://www.youtube.com/results?search_query=con+te+camminer%C3%B2

Canzoni:

Oltre l'invisibile: <https://www.youtube.com/watch?v=jq7SfR609Qw>

VEGLIA SOTTO LE STELLE

E dunque, chi sei?

Viaggio alla scoperta di te stesso

Deserto.

Ti proponiamo questa esperienza, come ti aspettavi, sicuramente.

E all'inizio ti aspetti sicuramente una spiegazione.

E invece no.

Ti ricordiamo semplicemente cos'è e Chi incontri nel deserto.

E' un momento da dedicare a noi stessi.

Un modo per iniziare a volersi bene.

Occasione per prendersi sul serio.

Momento di estrema verità.

Paura di scoprire ciò che non ci piace...

Desiderio di conoscere Dio, Colui che ci ha sempre amati..

Scoperta della libertà vera.

Unica via di uscita dai condizionamenti esterni...

Per correggere il nostro sguardo sugli altri...

Un viaggio interminabile nel nostro cuore...

Alla scoperta di nuovi orizzonti.

Possibilità di costruire la nostra storia con le mani di Dio..

Miglioramento di ciò che non va bene in noi stessi...

Serenità nei confronti della vita, dei problemi anche difficili.

Desiderio.

Sete di infinito.

Pregiera.

Abbandono.

Fiducia.

Contemplazione.

Trasparenza.

Trasfigurazione.

San Salvador (The Sun)

Ci son cose di me che non mi spiego
E non vedo vie che dicano chi sono io veramente
Non so
Mi specchio in un passato che oggi non c'è
Ma c'è una faccia che si chiede: Chi sei?

La Luce schiude intenti che oggi non vuoi
Se dunque cambi il passo nelle cose che sei
Qui non c'è acceso e spento
Quel che esiste lo sai
Vince solo quello

E dunque, Chi sei?

La notte sogni facce che oggi non hai
Ma che sai sono lì nascoste dentro di te
La vita che sei ti chiede d'essere te
Solo te stesso

Ed è così che ho sentito
Questo Intenso impulso che salva la Vita
Che salva l'Amicizia
Che salva una Casa
Che salva continuamente
E che guida quest'Anima alla sua sorgente

dunque, Chi sei?

La notte sogni facce che oggi non hai
Ma che sai sono lì nascoste dentro di te
La vita che sei ti chiede d'essere te
Solo te stesso

Chi sei? Tu lo sai

E non c'è voce che ti tenga
Solo tu puoi alzare il velo che nasconde quello che sei
Non c'è successo che ti batte, ma lo vedi?
Hai vinto tu!

Troppo difficile come domanda: chi sei? Probabilmente, proporzionalmente al tempo che hai passato

con le persone e te stesso ti conosci molto meno di quanto conosci gli altri. È troppo difficile conoscersi, spesso porta a farsi domande troppo scomode ed è meglio evitarle, come se comportarsi così fosse una protezione a tutto ciò che c'è di scomodo nella vita. Lo si evita e basta. Non è ciò che vogliamo tu faccia in questo deserto: vogliamo metterti nella posizione scomoda di provare a conoscerti.

Prova a prenderti come un blocco di marmo che devi scolpire per trovare te stesso: la prima cosa che dovrai fare è eliminare tutto il resto. Inizia a togliere ciò che non sei.

“Larocca giurista raffinato lo sapeva benissimo. Larocca uomo che aveva perso l'equilibrio e che viveva nel mondo delle sue menzogne e delle sue giustificazioni, no. Com'era quella frase dei *Fratelli Karamazov*? «Chi mente a se stesso e presta ascolto alle proprie menzogne arriva al punto di non distinguere più la verità, né in se stesso, né intorno a sé». La citava spesso mio nonno, e diceva che la regola dell'equilibrio morale consiste nell'opposto del comportamento descritto in questa frase. Consiste nel non mentire a noi stessi sul significato sul significato e sulle ragioni di quello che facciamo e che non facciamo. Consiste nel non cercare giustificazioni, nel non manipolare il racconto che facciamo di noi a noi stessi e agli altri.”

(da *La regola dell'equilibrio*, Gianrico Carofiglio, Einaudi, 2014)

Non mentire. Si pensa troppo al rispetto da tenere nei confronti degli altri e ci si dimentica spesso di quello per noi stessi. Non mentire agli altri, le bugie hanno le gambe corte e altre frasi simili è ciò che fin da bambini ci hanno detto i nostri genitori. Nessuno però ci ha detto di non mentire a noi stessi. Quante volte ti sei ripetuto una frase all'infinito e poi hai finito per crederci, giusto per comodità, per cercare una giustificazione? Per trovare una via più comoda, per non alzarsi e mettersi in gioco e capire che tutto ciò che si sta facendo è sbagliato, che la direzione che si sta prendendo non è quella giusta, che ci sono scelte da fare e che scegliere di non scegliere non è una scelta. Quante volte ti sei nascosto dietro facce che non sono tue? Quante volte ti sei accorto che quelle facce non erano tue, ma hai continuato a tenerle perché è troppo faticoso staccarle, perché ormai sono cicatrizzate, attaccate alla pelle, un tutt'uno con te stesso che sei tu con qualcosa di estraneo, tu con qualcosa che non sei tu.

La vita che sei ti chiede di essere te, solo te stesso.

E ancora:

Chi sei? Tu lo sai

E non c'è voce che ti tenga, solo tu puoi alzare il velo che nasconde quello che sei.



La conoscenza di noi stessi passa attraverso la nostra conoscenza di Gesù Cristo.

Dal Vangelo secondo Marco (8, 34-37)

27Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». **28**Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». **29**Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». **30**E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

31E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. **32**Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. **33**Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

34Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. **35**Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. **36**Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? **37**Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita?

Gesù non è venuto soltanto per rivelare all'umanità chi è Dio ma è anche venuto per rivelarci chi è l'uomo! Chi siamo noi veramente lo sapeva e lo sa soltanto lui, perché egli è stato pienamente uomo. Gesù ci manifesta il volto del vero Dio: "Chi ha visto me, ha visto il Padre" (Gv 14:9). Ma Gesù ci manifesta anche il volto del vero uomo: "Ecco l'uomo!" (Gv 19:5). Nessun uomo è mai stato e mai sarà più umano di Gesù. E, siccome egli è stato l'uomo per eccellenza, proprio per questo sapeva riconoscere quello che era nel cuore di ogni uomo. Gesù conosceva i suoi discepoli molto meglio di quanto essi conoscessero se stessi. E, allo stesso modo, il Signore conosce anche ciascuno di noi molto meglio di quanto noi conosciamo noi stessi. Ciò significa che possiamo conoscere veramente noi stessi solo per mezzo di Cristo, che è l'unico che ci conosce fino in fondo.

Per seguire veramente Gesù e quindi conoscerci fino in fondo dobbiamo allora rinnegare noi stessi. Una scelta che, a pensarci bene, sembra stupida. Tante volte si pensa che quel verbo "perdere la vita" che ci dice il Vangelo sia da prendere alla lettera. L'evangelista in realtà non vuole far passare il senso letterale di questa espressione. Vuole invece dire che solo spendendo la propria vita per gli altri, allora la si salverà. Proprio perché ciò che siamo sarà nelle persone per cui abbiamo speso un po' di noi, allora continuerà a vivere. È lì il vero "guadagno", per usare le parole del Vangelo, la Salvezza. Conoscere noi stessi attraverso ciò che abbiamo dato di noi agli altri, rinnegare noi stessi perché ciò che pensiamo di aver perso continui a esistere in altre persone. Allora ci stiamo veramente rinnegando?



Come ci si conosce veramente? Seguendo Gesù. Come si segue Gesù? Rinnegando se stessi. Dove si trova la forza per rinnegare se stessi? Amando.

Lasciati attraversare dall'Impulso che salva la Vita, l'Amicizia, la Casa.

E dunque, chi sei?

La notte sogni facce che oggi non hai
Ma che sai sono lì nascoste dentro di te
La vita che sei ti chiede d'essere te
Solo te stesso

“Era una scelta obbligata, non potevo comportarmi diversamente, mi sono trovato in questa situazione e mi sono comportato nell'unico modo in cui potevo”.

Che libertà è questa? Quando ci si ritrova a pensare una cosa del genere le possibilità possono essere diverse: o non ci si accorge delle altre possibilità e delle diverse strade si possono prendere o ci si trova già a vivere le conseguenze di scelte precedenti. Nel primo caso la soluzione è molto semplice: fermarsi, valutare tutto ciò che si riesce a tenere in considerazione e scegliere il bene. Nel secondo caso potrebbe sorgere una domanda: si è veramente liberi se si è “obbligati” a vivere le conseguenze delle proprie scelte? La risposta è un'altra domanda: cosa si sta facendo alla libertà in cui ci si trovava quando si è scelta la causa di questa conseguenza?

“La vita che sei ti chiede d'essere te”: nessun altro. Ti chiede di essere ciò che sei chiamato ad essere, ti chiede qualcosa in più, forse ti chiede di rinnegarti un po', forse ti chiede di scegliere e di lasciare indietro qualcosa. Sei una freccia tesa al bersaglio e allo stesso tempo sei il bersaglio verso il quale è tesa la freccia. Ma tu sei il cuore di quel bersaglio e si apre solo se lo laceri un po' con la freccia. Sei tutto lì: potenza e atto. Freccia tesa e cuore del bersaglio. “Solo te stesso”.